Anno VI — Venerdì 10 Marzo 1882 — N. 59.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 -- arretrato Cent. 20.

Udine, 10 marzo.

Anche oggi nei Giornali stranieri troviamo commenti e pronostici circa la politica della Russia, e ciò a proposito del richiamo di Skobeleff e dell'essere stato lui ricevuto in udienza privato dallo Czar, e intorno il noto articolo della *Nordd. Allg. Zeitung* considerata organo del Gran Cancelliere tedesco. Or, riassumendo quei commenti, deduciamo che lo Czar trattò il Generale con molta moderazione, sia perchè il di lui discorso non dissentiva gran fatto dall'intimo pensiero di Alessandro III, sia pel timore che la popolarità di Skobeleff, nome carissimo ai Russi, potesse creare un nemico di più in nome del principio nazionale. Però l'ultimo discorso di Skobeleff, riferito dallo *Czas*, viene smentito dal *Journal de St. Petersbourg*, poichè a Varsavia (secondo ultime informazioni attendibili) il Generale non avrebbe pronunciato verun discorso politico.

Anche il titolo regio testè dato alla Serbia è oggetto di commenti. Si richiamano alla memoria i punti più salienti della storia dei Serbi, e si ricordano i negoziati diplomatici per venire all'odierno risultamento. Ormai è un fatto che tutte le Potenze riconobbero il nuovo Regno. Specialmente risulta che l'elevazione della Serbia è dovuta a speciali accordi con l'Austria. Quindi, allargando le deduzioni, alcuni diari opinano che questo avvenimento indichi un mutamento d'indirizzo della politica austriaca ne' riguardi della questione balcanica; opinano, cioè, che a Vienna non si farebbero più opposizioni al progetto di creare una Confederazione fra quegli Stati, e ciò contrariamente alle mire della Russia.

Scarse notizie abbiamo oggi dal campo insurrezionale, e nuovi indizj delle difficoltà dell'Austria nei paesi occupati.

Anche le notizie dalla Tunisia dimostrano vieppiù le difficoltà a cui si è esposto il Governo della Repubblica. Esso da Roustan, che oggi sarà a Parigi, aspetta consiglio per ulteriori e più efficaci provvedimenti.

MANOVRE
DELLA
PARTIGIANERIA POLITICA

Mentre i Municipi provvedono al completamento delle *liste elettorali*, ed aspettasi che fra pochi giorni il Senato pronunci una parola decisiva sullo *scrutinio di lista*, v' hanno taluni che già si affaccendano a predisporre i meccanismi, di cui abbisognano per le elezioni generali. Tra cui merita special attenzione un nuovo diario di Roma, la *Rassegna*, diretta dal prof. Torraca ex-direttore del *Diritto*, e che passa per organo dei *trasformisti*.

Quel diario, infatti, nel suo numero di martedì 7 marzo, raccolge i primissimi sintomi, le prime manifestazioni di una evoluzione delle Parti politiche, riferendo sulle deliberazioni della *Costituzionale* di Firenze di trasformarsi in *Unione monarchica liberale*, e sul programma di eguale evoluzione della *Costituzionale* Rodigina, sottoscritto dal dott. Tullio Minelli già segretario stipendiato della madre di tutte le *Costituzionali*, quella di Roma.

Ebbene; queste manovre dei *Moderati*, questa iniziativa dei *Costituzionali*, meritano di essere osservate e studiate con la massima serietà, qual indizio di uno scopo che per noi appare chiarissimo, quello cioè (come scrive un Giornale fiorentino) di *dare una mano di bianco e una nuova intestazione alla casa vecchia.*

Or rimarrà la Progresseria mistificata? Pare che no, se già il marchese senatore Alfieri di Sostegno, Presidente della *Riunione democratica costituzionale* dovette l'altro ieri protestare contro un' erronea interpretazione data alle deliberazioni della *Costituzionale* fiorentina, non consone agli accordi concretati con la *Democratica.*

Noi, anche prima d'oggi, ci siamo messi in guardia contro l'*equivoco* che da taluni, pur onesti uomini ed eccellenti patrioti, volevasi accreditare, a pretesto d'una benefica *trasformazione delle Parti politiche*, con la nuovissima insegna dell'*Unione monarchica liberale.* Ma, dopo letto il numero della *Rassegna* di martedì, ci confermammo vieppiù nell'istintivo sospetto, e crediamo che i maneggi dei *Moderati* impenitenti e di certe vecchie volpi della Consorteria, non mirino alla *trasformazione delle Parti*, bensì alla *risurrezione della loro Parte* per renderla un' altra volta buona e valida a riafferrare e tener la somma delle cose nel Regno. Quelle vecchie volpi calcolando sul novellino elemento elettorale (e forse nel segreto ajuto dei conservatori intransigenti e dei clericali), meditano indubbiamente, ostentando tendenze conciliative verso i Progressisti, a ricostituire la maggioranza vinta nel 18 marzo 1876, pel cui beneficio sarebbe avvenuta la *riforma elettorale.*

Quelle vecchie volpi, i cui diarii insultarono sino all'altro giorno tutti i ministri di Sinistra cui tentaron screditare nell'opinione pubblica proclamando ogni loro opera insipiente ed infesta, ora hanno mutato linguaggio, e per attirare a sè i Progressisti di buona fede e coloro che in Parlamento e fuori si mostrarono incerti e tentennanti, si compiaciono (oh i leali e generosi uomini!) di riconoscere che alla fine poi sotto la Sinistra tutto non andò male, anzi qual cosa la Sinistra al Governo fece bene, o almanco con intenzioni nobilmente patriotiche!

Ma, com'è possibile mai, che i Progressisti dimentichino d'un tratto l'avversione accanita alle più savie e desideratissime riforme, e l'irosa polemica gazzettiera e la pertinace opposizione parlamentare, per credere sinceramente che i Moderati vogliano rinsavire e, con mutue accondiscendenze e rinunciando a personali antipatie, far lega coi esso loro e mettere insieme ingegno, studii o buon volere per il solo vantaggio della Nazione? Da un giorno all'altro simile metamorfosi non crediamo possibile, ed il vagheggiarla riteniamo ipocrisia!

Noi ignoriamo che pensino i capi delle nostre due *Associazioni politiche* cittadine, la *Progressista* e la *Costituzionale*; ma per conto nostro, abbiamo già formulato un giudizio concreto sulla situazione delle Parti politiche e sulla probabilità del loro avvenire. E lo confermiamo oggi, affinchè i vecchi ed i nuovi Elettori non si lascino illudere.

Pochi Giornali in Italia, più della *Patria del Friuli*, hanno stigmatizzato le gare ingenerose, l'acrimonia ingiustificata, le accuse pettegole della partigianeria. Pochi, più di noi, desiderarono che cessassero nella Stampa e nel Parlamento, perchè uggiose alla Nazione, perchè inceppamento al lavoro legislativo ed all'opera de' Ministri. Quindi ardentemente abbiamo desiderata l'occasione delle elezioni generali con la nuova Legge, affinchè ne uscisse una Rappresentanza più saggia e manco dominata da amori o sdegni partigiani. E speriamo che le prossime elezioni daran questo risultamento; e lo si otterrebbe ad ogni modo, o per deliberata volontà elettorale o per caso fortunato, quando soltanto si riuscisse a mutare un centinajo dei Deputati di oggi. Ma non crediamo che per ciò debbasi abdicare alla vecchia bandiera; dacchè i *Moderati* furon i primi ad innalzare la loro contro di noi, istituendo ovunque le *Costituzionali* per avere centri, cui da Roma indirizzare consigli e comandi e da cui ricevere ajuti per la riscossa, accelerando la fine dell'*esperimento*, che predicevasi stolto ed infecondo, di un Governo di Sinistra. Distruggere le *Costituzionali*, obbligare i capi delle *Associazioni progressiste* ad abdicare per creare le *Unioni monarchiche liberali*, non ci sembra concetto serio e pratico.

Noi crediamo che dopo le riforme operate dalla Sinistra sinora maggioranza nel Paese e nella Camera, la risultante sia l'accettazione generale del *programma progressista*; dunque crediamo che tutti coloro, i quali, smessi certi pregiudizj ed ammaestrati dalla esperienza, vorranno accettarlo sinceramente, potran accostarsi a noi, senza la taccia di *dedizione*. Ed ecco come naturalmente la nostra Parte s'ingrosserebbe con elementi buoni; ed ecco come fuori di essa non rimarrebbero se non gl'intransigenti della vecchia Consorteria costituenti una minoranza ancor più ristretta; come minoranza ristrettissima si manterrebbero i radicali (anche se nella Camera nuova se ne avessero due o tre diecine di più) ed i clericali (anche se la pattuglia della legislatura presente si accrescesse nella nuova di altrettante diecine). Poi nella *riforma elettorale* provvedesi, col *voto limitato* per alcuni Collegi, alla rappresentanza delle minoranze, favorita specialmente dai Moderati. Ebbene; non si cerchino altri mezzi, altri artifizj, e si lasci che il Paese liberamente, tra noi e quelli che furono sino ad oggi nostri avversarii, pronunci il suo verdetto. Ottenuta nelle elezioni generali la *depurazione della Camera*, la *trasformazione delle Parti* la si vedrà subito, poichè gli elementi assimilabili saranno assimilati, e contro una grande maggioranza fautrice del programma della Sinistra, si avranno i superstiti della vecchia Destra e i due drappelli di radicali e conservatori clericali. Pel meccanismo costituzionale nulla sarà perduto, e si avrà guadagnato per la serietà e durabilità del Governo e per la dignità della Nazione.

G.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 6 marzo

Sommario. Provvedimenti finanziarii del Ministro Say. — Condizioni economiche. — Necessità di un nuovo sistema. — Decadenza morale. — Un' ultima lotta salutare.

Il Ministro delle finanze Leone Say ha presentato il suo preventivo; e per ottenere il pareggio immaginò un sistema ingegnoso se vuolsi, ma che non è per il fatto se non uno stratagemma di contabilità buono a nascondere al Pubblico lo stato vero delle finanze statuali. Senza ricorrere ad un prestito ed alla conversione della Rendita per far fronte ad un disavanzo imponente, meditò d'impadronirsi dei fondi seguenti depositati alla Cassa dei depositi:

1. Fondo proveniente dagli avvanzi, dalle cauzioni, e da altri conti permanenti del Tesoro, che ascende alla cospicua somma di 200,000,000.

2. Somme provenienti dalle Casse di risparmio 700 milioni.

3. Prodotto dei rimborsi che il Tesoro dovrebbe effettuare sopra dei buoni a lontana scadenza nella Cassa dei depositi, 300 milioni.

Totale un miliardo e dugento milioni intascati e coperti da titoli di rendita.

Se questa operazione non si chiama un *prestito forzoso*, le parole hanno perduto il privilegio di significare le cose.

Camminando di questo passo, il Governo della Repubblica non potrà impedire che in un avvenire più o meno lontano la bancarotta non diventi una necessità implacabile. Infatti il debito pubblico aumentando smiseratamente così, dà luogo ad un aumento corrispondente della rendita per servire la quale si dovranno aumentare le imposte. Ma l'aumento delle imposte è pervenuto oggidì a tale enormità che si può affermare abbia raggiunto il termine del possibile. E come ad *impossibilia nemo tenetur*, il giorno è più prossimo che nol si pensi in cui la sorgente dell'imposta sarà esaurita, ed allora la Rendita subirà la sorte dei famosi assegnati, e quindi un disastro finanziario nazionale, foriero d'un disastro sociale di cui possono immaginarsi le conseguenti rovine.

Mettendo sott'occhio ai lettori della *Patria* quest' operazione finanziaria che permette di far fronte ad un miliardo e dugento milioni di spese senza esborsare un quattrino, ho voluto far comprendere che anche in Italia si ricorre sovente a questi giri di contabilità, e che non sono in fatto che un fallace sistema per ingannare il grosso Pubblico. Quello che importa di ottenere a qualunque costo, si è di ammortizzare il debito pubblico senza aumentare l'imposte, ormai insopportabili; e per ottenere un tale risultato è indispensabile diminuire le spese.

Coloro che leggendo le mie disadorne lamentazioni sulla necessità di sostituire all'antico equilibrio europeo, fondato sulla forza — che, del resto è oggi scassinato e rotto, — il principio della indipendenza ed autonomia delle nazionalità per rendere la guerra quasi impossibile, non si allarmerebbero oltremodo delle mie provisioni d'una lotta tremenda ed ultima fra i due principj, e fra i governi che li sostengono e farebbero voti perchè, dovendosi arrivare ad una tal crisi, lo sia, ed è meglio, il più tosto possibile. Come nelle malattie fisiche il malato s'indebolisce sotto una cura profilatica e giunge a tale stato d'anemia da non poter sopportare un' operazione chirurgica; così i popoli, continuandosi dai Governi nel sistema detto della pace armata che ci dissangua. Si ha bello cantare che la società camina verso un ideale di progresso e di felicità, perchè negl' individui si rivela un'energia maggiore nella produzione, ed un miglioramento effettivo nella direzione dell'umana attività; mentre il rovescio della medaglia ci mostra pur troppo che la società è crudelmente travagliata dalla miseria generale. L'operaio cerca l'istromento al lavoro che chiamasi capitale, e questo è di già accaparrato da un'infima maggioranza feudale che impone un' usura feroce a coloro che a lei ricorrono!...

Fintanto che l'equilibrio politico non sarà ristabilito, le armate permanenti divoreranno le pubbliche imposte, — vere botti di Danaidi, in cui la ricchezza pubblica cadrà tutta intera senza che nulla resti per coloro che sudano nel lavoro giornaliero!...

La società è oggidì in uno stato tale di gestazione che deve partorire un nuovo sistema, o perire nei dolori del parto. La statistica dei suicidi è d'una eloquenza spaventevole e capace di convincere anco i più restii alla riflessione, che l'Europa si trova in un periodo fatale di decadenza morale e che o si devono praticare delle riforme radicali, o perire. In Francia nel 1826 il numero dei suicidi fù di 1739; mentre nel 1881 il numero ne ascese a 6500, ciò che dà la proporzione di uno sopra cinquemila abitanti per anno. Se si esaminano poi le cause determinanti, si rileva che la passione smoderata del gioco d'azzardo

---

50 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

X.

Una lettera.

(Segue).

Meglio che ogni altro, tu lo sai che io non penso alla fortuna. Vivere liberamente, lavorando di tutta lena, come tu lo facesti; ecco il mio scopo, e, lo spero, il mio destino. Le folli e giovanili non mi tentarono mai; ne fui tosto sazio. E poi, sul fior dei venti anni, il fulmine che tutti ci colpì nel 1870 fece di me prestamente un uomo, essendo soldato. Mi pare che la mia gioventù sia stata troncata d'un colpo, schiacciata come i fiorellini della strada sotto le ruote dei cannoni.

Sentii, e avrei voluto che tutti i giovani della mia età avessero sentito quanto me, la necessità di dedicare la vita ad un lungo, pesante, ma valente compito; e, dovessi far sorridere gli scettici, gli eterni derisori ed i gaudenti che s'affrettano alla loro vita beata, ai loro divertimenti, alle loro fantasie, come il cane a quanto poscia rigetta, io credo, e credo ad una rigenerazione necessaria, assoluta; e con dolore vedo i miei compagni di studio, anco i migliori, abbandonarsi a quella stupida abitudine, che è divenuta una malattia, malattia francese, che si chiama: *Spacconeria* (1).

Quando nella sala di guardia, e spesso, io cerco trattare questo soggetto, mostrando ai compagni che, p. e., gli inglesi possono ben essere un popolo divorato dai vizii, come gli altri — non fosse che una certa ipocrisia — ma che sono un gran popolo perchè popolo serio; chè i tedeschi, i quali sotto certi punti di vista non possono starci a paro, — brutali, infarciti di militarismo — sono però temibili, e forti perchè serii, più serii e disciplinati di noi; allora si ride. Anche i migliori, te lo ripeto, anche i più gentili, si mettono a ridere.

— Ah! Ecco Vilandry che si rigenera e vuol rigenerarci! — dice Pedro, quel capo ameno di Pedro, buon giovanotto, il più simpatico di tutti, spiritoso e bravo, che al momento del pericolo si farebbe rompere la testa sorridendo, ma che non vuol saperne di rigenerarsi, come dice, e che la farà da spaccone finchè avrà spirito da spendere — e ne avrà sempre!

Dunque, mio caro padre, io pigliai la vita dal suo punto di vista scabroso; non penso ad un matrimonio ricco. Avrei voluto amare mia moglie sposandola, e ch' ella m' amasse. La signorina Barral sarebbe per me la compagna sognata, dolce in uno e risoluta. È tanto bella colla sua fronte pallida sotto i lisci suoi capegli neri! Vedi, penso sempre a lei, sempre. Il mio povero cuore fu morso forse più che nol supponessi!

E con ciò si mescola la rabbia. Questo Combette mi dà sui nervi. Jeri sera venne a cena con noi e non so a proposito di che, nella conversazione lanciò la frase:

— Un chirurgo poeta, è come quei macellaj che fanno dei fogliami col grasso dei montoni uccisi, e che lor piantano delle rose nello stomaco vuotato!

Feci le finte di non accorgermi della stoccata; ma ad un tale attacco, risposi con un piccolo ritratto di certi artisti che sono assai più borghesi dei borghesi ed avidi delle sonanti realtà della vita, dei risultati pei quali poi si va alla cassa, dei *Panteon* che somigliano alla Borsa; ed osservai che i commensali non mi ritennero battuto. Sai che, quando mi si punge, o che c'entri la passione, divento eloquente... Dissi tutto quanto pensava. Parlai di quest' uomo come se lo avessi schiaffeggiato.

C'era accanto a me un giovane scultore russo che lavora nello studio di Mongobert nell'ospitale; mi prese la mano dicendomi:

— Avete ragione, ed ogni uomo che sagrifica qualcosa alla materia, alle lordure, è più bestiale che l'orso da noi, perchè la passione dell'orso, si è il miele!

Io non so dove andrò a finirla con questa tiritera! La è proprio una confessione che ti mando. Non hai nemmeno bisogno di rispondermi con qualcuna di quelle tue maschie parole che fortificano, che sono il fiero commentario di tutta la tua umile esistenza utile e dedicata alla virtù. Ti dico che tutto quanto ti racconto non è che un sogno giovanile. È un mio capriccio l'ammirazione per questa buona ragazza. La è una chimera l'idea di farla mia moglie; però lo potrebbe essere e me lo vado ripetendo a bassa voce; ed essa, apportandomi la sua grazia, la sua dolcezza, l'appoggio della sua fermezza, dividerebbe, gloriosamente od infelicemente i destini della mia vita.

Tutti questi sogni però presto svaniscono e mi trovo faccia faccia colla realtà... Ma io non la temo! Quando io soffro di tali mali immaginarj, quando mi sento nauseato per le scabrosità della vita, allora vado a veder le mie paralitiche, le vecchie donne, che niente più hanno d'umano, torturate nella vita, achilosate, ossificate, gonfie, e che dal fondo dei loro letti mormorano parole riflettenti visioni svanite; vado a visitare le povere ragazze isteriche, scosse, le poverette, da' malori causati pei vizii o per le ire dei genitori; cerco aquietare quelle stravolte epilettiche che van via pei cortili gesticolando come le pazze; quindi solingo, chiuso nel laboratorio, dove tanti assistenti divenuti illustri mi hanno preceduto, mi siedo dinanzi la tavola lunga, dove, su delle piastrine di vetro, fu posto un pezzetto di midollo spinale, colorito in rosso col carminio; e là, l'occhio sul microscopio, studio, cerco le lesioni di questo midollo che dell'uomo fa un genio od un pazzo, un eroe od un vigliacco, un creatore od un idiota...

(*Continua*).

(1) Questo vocabolo non ha però la forza della parola francese *blague.*

proibito, o di Borsa permesso benchè sieno fratelli uterini e consanguinei, cagiona almeno la metà delle vittime. L'amore e i subiti guadagni, la corsa sfrenata alla ricerca della ricchezza, e la guerra incessante che si fa allo scudo che stà nel borsellino altrui dimostrano che la società attuale è più che mai caduta nel materialismo, e che mentre la religione di più in più viene scemando, l'egoismo tende a tutto invadere ed insterilire. Per uscire da questo marasmo egli è quindi indispensabile una grande guerra finale, perchè da questa soltanto potrà e dovrà risultare un nuovo equilibrio che permetta il licenziamento delle armate permanenti, e quindi la diminuzione delle imposte, e l'abolizione delle tasse dei poveri, quelle cioè che aggravano il consumo dei generi di prima necessità; per gravare esclusivamente sulla ricchezza privata, la quale consiste nel prodotto del risparmio accumulato.

In Russia il Nihilismo arma la mano degli assassini, come la miseria in Irlanda domanda con armata mano la riduzione degli affitti. La Russia e l'Inghilterra sono dunque pel momento paralizzate da disordini interni e quasi nell'impossibilità di intervenire nella lotta accesa in Oriente per l'emancipazione degli Slavi dalla Turchia e dall'Austria.

Egli è quindi possibile che l'Austria pervenga per qualche tempo a signoreggiare l'insurrezione, ma non potrà vivere lungamente coll'armi alla mano, perchè la guerra partorisce la fame, e questa non transige facendo uscire i lupi dalla macchia e sollevare i popoli che tutti gli ostacoli abbattono per ottenere di che satollarsi.

Il vecchio Moltke disse che la guerra è un mezzo provvidenziale, fattore di civiltà. Se fatalmente la sentenza del vecchio capitano ha sembianza di verità egli è perchè fra popoli e Governi sussiste una lotta tendente ad un'usurpazione reciproca dei rispettivi diritti. Quando il principio della sovranità popolare avrà ricevuta la sanzione di tutte le nazioni in Europa, allora soltanto potranno le società civili costituirsi sulla base del rispetto reciproco e della armonia fra doveri e diritti. Ma fino allora la guerra sarà inevitabile, perchè unico mezzo di risolvere le questioni, tagliando colla spada il nodo gordiano.

Prepariamoci dunque alla lotta finale ed armiamoci di coraggio pel giorno in cui l'Italia sarà costretta di gettare la sua spada sulla bilancia del destino. Manteniamo intera la concordia fra popolo e principe, solo ed unico mezzo di trovarci sempre pronti e come un solo uomo uniti per difendere la causa degli oppressi contro gli oppressori, che sono provvidenzialmente condannati a perire.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 9 marzo.

Il presidente comunica una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte del generale Medici e ne rammemora i numerosi servigi resi alla patria nella sua carriera civile e militare. La Camera ha l'aspetto triste. Si hanno notizie disperate anche intorno alla salute dell'on. Lanza.

Massari, a nome suo e de' suoi amici, esprime un profondo dolore per la morte del Medici. Si dichiara preso da una desolante amarezza vedendo scomparire uomini in cui era personificata la storia del nostro risorgimento nazionale. Narra quanto amore per la libertà il generale Medici sentisse e quante illustri gesta militari compisse. Si onori la memoria del prode soldato, dell'insigne cittadino. Facciamo voti che un esempio di tanto patriottismo trovi seguaci. Questo è il fiore che depone sulla sua tomba.

Nicotera, amico del defunto, non può parlare per l'emozione e non fa che associarsi al presidente ed a Massari. Altra grave sventura sta per colpirci. La Camera è addolorata, e propongo si sospenda la seduta.

Crispi dimostra come quella del Medici fu una vita di eroismi. Si unisce a Massari per augurare che il patriottismo di uomini siffatti sia catena che leghi i futuri italiani a quelli che vanno a poco a poco disparendo dal mondo.

Arbib rammenta le grandi virtù militari di Medici.

Cavalletto, piangendo, si associa alla proposta Nicotera.

Alvisi esprime anch'esso il suo dolore per la perdita del prode generale sotto cui combattè.

Pericoli rammenta l'eroica difesa del vascello nel 1849 fatta da Medici contro il prepotente straniero, quando i soldati, guidati da quell'eroe, mancando di munizioni, combatteron col calcio del fucile. Roma depone un fiore sulla tomba del suo difensore.

Baccarini in nome del governo esprime il dolore per si grave perdita e si associa ai tributi di onoranza, riconoscenza e compianto espressi da altri.

Ferrero si associa anch'esso, affermando che il nome di Medici appartiene glorioso alla storia militare d'Italia.

Sorteggiansi i nomi dei deputati che insieme alla presidenza interverranno al funerale per rappresentare la Camera e levasi la seduta alle ore 3.

NOTIZIE ITALIANE

— L'on. Corvetta è stato nominato relatore del progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito e per le circoscrizioni militari.

— Non è vera la notizia data dai giornali che debbasi tenere un consiglio di ministri per questioni urgenti di politica estera.

— Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale del 28 febbraio scorso ha pubblicati i Rendiconti dell'Azienda di quella Istituzione; da essi togliamo queste risultanze.

Nell'anno 1881 il Patrimonio del Consorzio si accrebbe di L. 55,395 di Rendita Consolidato 5 % del valore nominale di L. 1,107,900.

Il Patrimonio al 31 dicembre 1880 era di L. 20,222,527.69; al 31 dicembre 1881 aveva raggiunto la somma di L. 21,335,000.27; ha quindi avuto nell'anno 1881 un aumento, dedotta ogni spesa, di L. 1,112,472.58.

Componevano il Patrimonio del Consorzio al 31 dicembre u. s. i seguenti valori:

Numerario L. 15,125.57; Rendita nominativa 5 % L. 21,186.800; Rendita 5 % al portatore L. 110,800; Rendita 3 % nominativa L. 12,500; Titoli diversi L. 9,775; e così in totale L. 21,335,000.27.

NOTIZIE ESTERE

Russia. La *Wiener Allgemeine Zeitung* si fa telegrafare da Pietroburgo (per via indiretta) la seguente notizia, che dice correre fra il pubblico a Mosca.

Alla dogana di Mosca giacevano da qualche tempo parecchie casse contenenti cappelli da uomo, che nessuno richiese per la consegna. Le cassette vennero da ultimo aperte ed il loro contenuto esaminato accuratamente. Attrassero la particolare attenzione degli impiegati alcuni cappelli di forma elegantissima e nuova, ma straordinariamente pesanti. Esaminati più attentamente e con cautela si trovò che avevano un doppio fondo e fra l'uno e l'altro contenevano materia esplodente, la quale facilmente esplode mediante percussione. Lanciati violentemente a terra, questi cappelli sarebbero stati altrettante bombe pericolosissime. Furono subito avviate indagini per iscoprire l'origine e provenienza delle casse, ma finora inutilmente.

— La stampa di Pietroburgo concorde consiglia al re Milan I di Serbia a non lasciarsi rimorchiare dall'Austria.

— Il *Nowoje Wremja* risponde violentemente all'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* minacciante rappresaglie doganali da parte della Germania in caso d'aumento dei dazi russi.

Dice un tale linguaggio somigliare a quello di Napoleone III presso al tramonto della sua stella.

CRONACA PROVINCIALE

L'Impresa Carbonaro - Vuga. Ad onore di questa Impresa riportiamo dalla *Dora Baltea* le seguenti notizie che risguardano la Ferrovia Ivrea-Aosta:

La galleria d'Ivrea procede non solo coll'avanzamento giornaliero da noi annunziato ma cammina invece con un aumento non mai sperato, mercè il numeroso impiego di operai e la potente azione della dinamite. Infatti, alla fine dello scorso febbraio l'avanzamento in piccola sezione all'imbocco sud raggiunse dall'origine i metri 86,40; nel pozzo stato ultimato, fu di metri 15,20 tra ambi gli attacchi; ed all'imbocco nord della galleria, 73,25; così il totale perforamento della galleria in piccola sezione fu di metri 174,85.

Lo scavo della galleria in grande sezione all'imbocco sud fu di metri 55, ed a quello nord di 52; totale dell'avanzamento metri 107.

Sul finire del mese di gennaio lo scavo in piccola sezione da noi annunziato era di metri 48, che computandolo egualmente dall'origine, fu di metri 113, o quello in grande sezione, di metri 65. Ne segue che l'avanzamento ottenuto nel mese di febbraio fu di metri 61,85 in piccola sezione, e metri 42 in grande.

Nel febbraio scorso, computandosi solo venticinque giorni di lavoro effettivo in causa degli ultimi tre di carnevale, e non computandosi lo scavo dei due attacchi nel pozzo, si ebbe per ciascuna fronte d'attacco un avanzamento medio giornaliero di metri 1.23 per lo scavo in piccola sezione e di 0.80 per quello in grande sezione.

Un fatto singolare osservato è che il pozzo scavato cadette in una divisione della roccia, la quale da una parte presentasi colla sua durezza normale delle roccie anfiboliche, mentre dall'altra parte, in causa dello stato di caolinizzazione e di cambiamento dell'elemento dell'elemento feldispatico, presentasi meno difficile al perforamento delle mine.

Si diede principio alla costruzione murale dello spallone di destra del ponte d'Ivrea sulla Dora; venne pure attaccato l'imbocco sud della breve galleria di Montebono presso Borgofranco, ed i lavori per le fondazioni del ponte sulla Dora presso Montestrutto procedono sempre colla massima alacrità possibile; infatti, già si fece la posa del calcestruzzo dello spallone di sinistra e della prima pila nell'alveo del fiume, della seconda pila poi già furono infissi i pilotti e le paratie, per cui verso il 25 di questo mese saranno ultimate tutte le opere di fondazione di questa grandiosa e difficile opera.

Le due pompe mosse dal vapore, che funzionano per prosciugare i cavi delle fondazioni, riescono, per il loro grande effetto utile, a tener l'acqua poi cavi di metri 1,87 più bassa di quelle vicinissime e lambenti i cavi stessi della Dora.

Mercè dunque l'attività e lo zelo della Direzione e dell'Impresa, vedremo questo tronco ad ultimarsi molto prima dell'epoca stabilita dal contratto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine. Seduta del giorno 6 marzo 1882.

Furono autorizzati a favore delle sottoindicate Ditte e Corpi morali i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Ditta Leskovic e Compagni di lire 92.10 per carbon fossile somministrato in febbraio p. p.;

Al Comune di S. Maria la Longa di lire 34.80;

Id. di Caneva di lire 108.50, in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui;

All'Ospitale di Padova di lire 97.20, per cura della maniaca Dal Bianco Rosa Clementina;

Al Consiglio di Direzione della Scuola Agricola di Pozzuolo di lire 1500 quale concorso nella spesa di mantenimento della medesima durante l'anno 1881;

Al sig. Capellari Bortolo di l. 270.20 per lavori di manutenzione della strada provinciale Pontebba Udine-Portis nel mese di febbraio a. c.;

Constatato che in dodici dei maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza di domicilio, furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento, e s'invitò il P. L. ad offrire alcuni schiarimenti relativamente al maniaco Monisso Valentino.

Vennero pure nella stessa seduta trattati altri n. 38 affari, dei quali n. 22 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 44.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Esposizione industriale provinciale in Udine nel 1883. Siamo lieti che il Municipio, nel *Giornale di Udine* di stamane smentisca la voce ch'esso avesse pretestata mancanza di locali per la Esposizione che, ad iniziativa del Club operaio, si vorrebbe tenere in Udine nel 1883. In questa smentita però l'ufficio municipale va un pò più in là; e dice che *dai giornali è stata fatta osservazione ad esso per il ritardo a convocare la Commissione*, e ch'esso invece non ci ha colpa. Noi, che movemmo tale lagnanza, non la abbiamo rivolta al Municipio; la abbiamo rivolta alla Commissione che non dava segni di vita e lasciava trascorrere un tempo prezioso senza far nulla.

Per mostrare poi quanta poca cura i membri della Commissione mettono nel disimpegno del loro nobile mandato, può bastare anche la seduta ultima. Dicevamo ieri che fanno parte della Commissione una trentina circa di membri; invece ne fanno parte **quarantuno o quaranta** (non ricordandoci noi ora di preciso se il cav. Carlo Kechler abbia o meno rinunciato); e solo **undici** di essi parteciparono alla seduta.

Di questi undici noi ripetiamo oggi i nomi, e cioè: Morgante cav. Lanfranco e Nallino prof. cav. Giovanni, rappresentanti dell'Associazione agraria Friulana; Fanna Antonio rappresentante del club operaio; Bardusco Luigi, Cremona Giacomo e Sello Giovanni, rappresentanti della Società operaia; Billia avv. Giov. Battista, Deputato al Parlamento; Mantica nob. Nicolò; Mason Giuseppe; Bardusco Marco; Avogadro Achille, segretario.

Mancavano: Pontini prof. Antonio, Fassor Antonio, Kechler cav. Carlo (ripetiamo di non sapere se questo abbia rinunciato, ma crediamo di sì); i due rappresentanti della Camera di commercio signori Braidotti Luigi e Volpe Marco; i due rappresentanti del Circolo artistico prof. Major Giovanni e prof. Antonio Milanopulo; Baldo prof. Francesco, Bonini prof. Pietro, Braida cav. Francesco, Braida Gregorio, Cantarutti Federico, Clodig prof. cav. Giovanni, Colloredo march. Paolo, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Pietro, De Poli cav. Giov. Battista, Di Brazzà co. Detalmo, Di Prampero co. comm. Antonino, Falcioni prof. ing. Giovanni, Jesse dott. Leonardo, Mangilli marc. Fabio, Misani cav. ing. prof. Massimo, Pecile Attilio, Rubini cav. Carlo, Scala cav. Andrea, Valentinis co. cav. Ubarto, Valussi cav. Pacifico, Zuccaro prof. Giov. Battista.

I professori Misani, Majer e Falcioni si erano giustificati, perchè nell'ora incomoda in cui la seduta si tenne (alle due dopo mezzogiorno) essi avevano lezione. Ma tutti gli altri?...

Avevamo scritto quanto sopra, allorchè stamane l'egregio prof. Falcioni ci fece pervenire la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale LA PATRIA DEL FRIULI

Ho letto nel numero d'oggi del giornale da Lei tanto degnamente diretto, che la Commissione per l'Esposizione di Udine nel 1883, in seguito alle dimissioni del Presidente conte Fabio Beretta, era jeri convocata alle ore 2 pomeridiane, e che di una *trentina* degli invitati (tra cui figurava anche la mia povera persona), *undici soli intervennero.* L'articoletto affermando che *perdura il molto comodo sistema di accettare le cariche e continuare in esse senza far nulla*, nomina i presenti alla seduta e termina colla domanda: *e gli altri?...*

Perdoni se trovo che in tale premesse dell'articolista e nella conclusione, non ci sia molta delicatezza e giustizia rispetto ai diciannove che, invitati, non intervennero.

Intanto l'invito pel giorno 8 venne distribuito nella sera del 7; l'ora era la più infelice che si potesse scegliere, a meno che i *trenta* fossero proprio di quei fortunati che non avessero, per la loro posizione, nessun impegno *in quelle migliori ore del giorno.....*, cosa che mi permetto di non credere e con qualche fondamento.

Del resto l'articolista tanto premuroso, prima di lanciare quella poco benevola insinuazione, perchè non si è preso il disturbo di informarsi dal f.f. di presidente, se qualcuno degli assenti si fosse per avventura giustificato? Avrebbe saputo per esempio, che Giov. Falcioni s'era fatto scusare a mezzo del cav. Massimo Misani (il quale, tra parentesi, non potè egli stesso intervenire per ragioni d'ufficio e si scusò per lettera); avrebbe saputo che il prof. Giov. Majer aveva lezione in quell'ora presso il r. Istituto tecnico, ecc. ecc.

Prima di buttar giù così un articoletto a *sensazione*, che ferisce senza nominare e distinguere, si doveva pure, per un po' di riguardo, informarsi, tanto più che, in fondo, a quella famosa Commissione dei trenta, *nulla s'era domandato!..* per alcuno di loro era in grado di poter fare qualche cosa, pel semplice motivo che non sapeva *quel che dovesse o potesse fare!* Del resto, per conto mio, sono dispostissimo a far il mio dovere almeno in questo, cioè *di lasciare il posto a qualche altro che non perduri nel comodo sistema di accettar le cariche e continuare in esse senza far nulla.*

Udine, 9 marzo 1882.

Giovanni Falcioni.

Con buona pace del prof. Falcioni, noi manteniamo quanto jeri abbiamo a scrivere; ed anzi oggi abbiamo ripetuto e ripetiamo la domanda: *E gli altri?...*

Si tratta di un grave interesse pubblico; la Commissione venne nominata nel febbraio dell'anno passato; è trascorso un anno e nulla si è fatto ancora; noi non potevamo non deplorare questo fatto.

Le nostre parole erano per ridestare i dormienti. Se l'Esposizione deve farsi, è necessario che si lavori; ma se, poichè ora la si pone di nuovo in dubbio, non la si avesse a fare, sapremo almeno che non la si farà.

Per oggi non possiamo soggiungere null'altro.

— Apprendiamo all'ultimo momento, che avevano prima d'ora già rinunciato i signori Cantarutti, Pecile Attilio, dott. Mauroner e Braida Gregorio. Quindi cessa per essi ogni responsabilità, dal momento che non faccan più parte della Commissione.

Gli accordi con Venezia. Ieri ebbe luogo un'altra intervista tra la nostra Deputazione provinciale, la Commissione ferroviaria della nostra Provincia e la Commissione ferroviaria di Venezia; e dopo lunga discussione si concordò che la Provincia di Udine assumasi un quarto della spesa per la ferrovia Portogruaro, Gemona e quella di Venezia alla nostra Provincia s'unisca per domandare la concessione della linea Portogruaro-Latisana-Udine, concorrendo con lire 750 per chilometro e per anni 35 per la lunghezza del tratto tra Portogruaro e la metà del ponte sul Tagliamento.

Con questo accordo riteniamo sia tolto quasi del tutto veder naufragare nel Consiglio provinciale l'*omnibus ferroviario friulano.*

Teatro Sociale. Un vecchio adagio dice: «dito pane al pane e vino al vino»; ebbene, noi sempre pronti a dir bene quando è bene, a gridar lode al merito, colla stessa franchezza dobbiamo dir male quando è male.

Per quanto ci dolga il confessarlo, nullameno diremo che l'esecuzione del *Ferreol* di iersera lasciò alquanto a desiderare.

Non ci fermeremo a citare chi non sapea la sua *parte*; ma basterà dire che il complesso mancava di *affiatamento* e sapendo che *Il Ferreol* è una produzione già vecchia e quindi udita da parecchie compagnie, necessitava vieppiù di aver cura che tutti fossero al loro posto e sapessero stare, per far gustare un lavoro tra i meno riusciti di Sardou.

Il sig. Tellini — *primo attore giovane* — iersera ebbe l'onore di rappresentare la parte di *Ferreol* — parte di *primo attore* — e dobbiamo dire a sua lode che ebbe dei momenti assai felici. Citeremo la scena nel terzo atto con Marziale, in cui venne applaudito con calore.

Del sig. Belli-Blanes — *Marziale* — non possiamo dire altro che il nostro vocabolario non ha aggettivi sufficienti per tessergli una lode come ad un artista quale è lui converrebbe.

Benissimo la signora Zerri-Grassi ed il sig. Giagnoni. **P.**

Questa sera la commedia in 3 atti di A. Gentili *Adriana ritorna!* — nuovissima, indi la commedia in un atto di Bayard: *I guanti gialli.*

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Sabato 11. *La calunnia*, di Scribe.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 8 marzo corr. num. 21 contiene:

1. Avviso. Per quindici giorni resteranno depositati presso l'ufficio municipale di Lestizza il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Galleriano attraverso i territori di Sclannicco e Galleriano.

2. Avviso. Il Municipio di Udine avverte che fu dichiarata di pubblica utilità la espropriazione dello stabile demaniale nella città di Udine denominato Seminario succursale.

3. Nota per l'aumento non minore del sesto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Micholizza Giovanni fu Antonio residente in Sedilis, contro Petrosso Giuseppe fu Giovanni di Ramandolo in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili al signor Bearzi Antonio di Giacomo di Tarcento per il prezzo di lire 1530. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del 18 corr.

4. Avviso d'asta. L'esattore del distretto di Cividale, fa noto che alle 10 ant. del 14 aprile prossimo in Cividale nel locale della Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

5. Estratto di bando. Nel 21 corr. alle ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, in confronto di Bertuzzi Pietro di Giuseppe di Udine, la vendita a pubblici incanti di stabili in mappa di Vigonovo comune censuario di Fontanafredda.

ULTIMO CORRIERE

Lanza e Medici

Quale profondo lutto per la Patria!... Due de' suoi figli più illustri e che a lei sacravano fin l'ultimo battito del loro cuore, or non sono più. Da Roma pervenneci la notizia dolorosa della morte del generale Medici e dell'onorevole Lanza...

* *

Giacomo Medici nacque in Milano nel 1817. Combattè in Ispagna dal 1836 al 1840 nella Legione dei cacciatori di Oporto contro la reazione carlista; quindi recossi in America assieme al generale Garibaldi, col quale divise le glorie della difesa di Roma contro le fratricide armi della francese repubblica nel 1849 e sotto cui militò nella campagna del 1859, ed in quella gloriosissima della spedizione di Sicilia.

Tutti ricordano e con ammirazione l'eroica difesa della posizione detta del Vascello nel 1849, a Roma, fuori di porta San Pancrazio, tantochè fu detto l'eroe del Vascello e più tardi Vittorio Emanuele gli diede il titolo nobiliare di marchese del Vascello.

Demolito dal cannone francese il terzo piano del caseggiato detto del Vascello, il Medici allora colla sua compagnia, ingrossata da quella degli studenti, scese al secondo piano demolito anche questo, scese al primo, e da questo nei sotterranei. Su quelle macerie, dalle quali fu strappato a forza con minaccia di fucilazione, ebbe il brevetto di colonnello.

Nel 1866 vinse gli austriaci a Levico e a Borgo.

Ebbe nel 1867 la difficilissima carica di comandante militare e reggente la prefettura di Palermo. Ultimamente senatore del Regno e primo ajutante di campo del Re.

Sul nome di Giacomo Medici si raccolsero sempre una folla di memorie gloriose, ed ora si raccoglie il compianto di tutti gli Italiani.

* *

Giovanni Lanza nacque in Casale nel primo decennio del secolo. Studiò medicina alla Università di Torino; fu con Giacomo Durando tra i fondatori dell'*Opinione* or sono trentacinque anni, e quando scoppiò la guerra d'indipendenza, vi prese parte finchè gli elettori di Frassineto lo mandarono al Parlamento, dove prese posto a Sinistra.

Fu lui che promosse la inchiesta sui disastri di Novara e fu pure tra quelli che fecer opposizione ai progetti finanziari del conte di Cavour.

Sedeva a dapprima a Sinistra nel Parlamento Subalpino; quindi in breve passò al centro sinistro e poi a destra.

Egli fu varie volte ministro, e prima che si costituisse il Regno Italico e dopo.

Commovente riuscì la visita del Re, ier l'altro.

Re Umberto si recò a visitare l'on. Lanza verso le dieci di mattina. S'intrattenne qualche minuto colla signora, incoraggiandola a sperare; entrato nella camera assieme agli onorevoli deputati Maurogonato, Bianchieri, Chiaves, si accostò al letto, mal trattenendo la profonda commozione.

L'ammalato vaneggiava. Il Re gli prese una mano, e accarezzandogliela si chinò verso lui dicendogli:

— Lanza, Lanza, non mi conosce? sono Umberto, il figlio di Vittorio Emanuele!...

Lanza lo guardò e mormorò:

— Oh il mio re!... — poi tacque, perdendo di nuovo la conoscenza....

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 8. Il rapporto del viceconsole italiano e dell'agente consolare britannico a Susa recano: undici carrettieri quasi tutti maltesi ed italiani furono assaliti dagli insorti presso l'*Enfida* mentre dirigevasi presso Keruan. Sembra che cinque sieno stati uccisi. Vengono segnalati frequenti scontri nella regione compresa fra Susa e Keruan.

Parigi 9. Oggi Bontoux costituisce una nuova banca cattolica, l'*Union Nouvelle*, con un capitale di 30 milioni.

Si assicura che Freycinet s'è accordato con Granville d'ammettere l'intervento armato della Turchia nell'Egitto in caso necessario.

I giornali annunciano che una spia tedesca venne arrestata alla stazione di Modane. Sarebbe un capitano di stato maggiore tedesco; gli fu trovato un baule con molti piani e disegni.

Aden 9. Assicurasi che la compagnia francese di Obocy ha fatto venire d'Europa un carico d'armi e munizioni destinate a Sciaah.

Londra 9. Il *Times* dice che il Governo egiziano aumenterà l'esercito e consacrerà al bilancio della guerra le sessanta mila lire sterline già destinate alle spese pel viaggio del Kedive in Europa.

Napoli 9. L'avviso *Marcantonio Colonna* è partito per Alessandria d'Egitto, destinato a surrogare l'*Affondatore*.

Vienna 9. Pare si confermi la notizia che il granduca Vladimiro di Russia si rechi all'estero. È atteso qui per i prossimi giorni, quindi recherassi in Italia. Dicesi ch'egli accompagni la granduchessa a Napoli, soggiorno consigliatole dai medici.

Roma 9. Il Papa si farà rappresentare dal cardinale Howard alle feste per l'incoronazione dello czar.

Roma 9. È ormai certo che la nuova legge comunale non verrà discussa che dopo le vacanze Pasquali.

Nizza 9. Il generale Cialdini è gravemente ammalato.

Berlino 9. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia sicura la nomina del conte Wolkenstein ad ambasciatore austriaco a Pietroburgo.

La commissione respinge l'intiera legge ecclesiastica. I soli conservatori votarono in favore.

Schlösser farà qui ritorno entro il mese, e vi rimarrà sino alla definitiva assunzione della rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

Tunisi 9. Uno dei superstiti della strage dell'*Enfida*, certo Fontana, italiano, ferito nella mischia, giunto a Tunisi conferma che cinque sono i morti.

Raybaudi, reggente il consolato generale italiano, ebbe istruzione telegrafica da Mancini di presentare al Bey una energica nota esprimente in nome del governo la dolorosa commozione che simili fatti necessariamente suscitano e di ricordare a S. A. spettare a lui la responsabilità della sicurezza dei cittadini italiani dimoranti o viaggianti nella Reggenza.

Vienna 9. (Ufficiale). Le truppe occuparono ieri Vratto e Ubli; 150 insorti fuggirono senza resistenza.

Le truppe occuparono l'8 corr. la linea di Orahovac, Ubalac, Ledenice, Greben, Celina, Jelovica.

Parigi 9. La commissione del senato sul trattato franco-italiano continuò la discussione.

Fece pure riserva sulle lane, sulla carta e sul cotone; udirà domani il ministro del commercio. Spera di finire domani l'esame del trattato.

ULTIME

Belgrado 9. L'inviato russo presentò quest'oggi in udienza speciale al re, le felicitazioni dello czar, in occasione della proclamazione del re e notificò il riconoscimento del nuovo regno.

Roma 9. Domani la Camera, dopo che parecchi deputati avranno pronunziato discorsi d'occasione in commemorazione del defunto Lanza, si prorogherà a lunedì.

Anche il pranzo che doveva aver luogo domenica a corte sarà rinviato ad altro giorno in causa della morte del Lanza, che, cavaliere dell'ordine dell'Annunziata, è perciò cugino del re.

Roma 9. I funerali del generale Medici furono fissati per sabbato alle 9 antim. L'itinerario: via Nazionale, Ezedra Termini, piazzale della stazione, via Cavour, piazza Esquilino, Quattro fontane, via Venti Settembre, Chiesa San Bernardo e Terme.

È probabile che il principe Amedeo venga a rappresentare il re ai funerali del generale Medici.

Nizza 9. Il generale Cialdini soffre oltremodo dal vespaio alla nuca. Vennegli fatta oggi l'operazione: nessun pericolo serio. Alloggia all'Hotel Beau Rivage.

Roma 9. Il presidente del Senato ricevette il seguente dispaccio di Nizza: Stamattina consulto, operato quinto taglio vespaio occipitale. Nessun pericolo sinora. Ringrazio il Senato e Vostra Eccellenza. Firmato *Cialdini*

Roma 9. Lo Chauvet è stato assolto „per non provata reità. „ Nella sentenza e però detto che " i precedenti dell'imputato non escludono la capacità a delinquere „.

La notizia del *Monitore*, che lo Chauvet abbia visto ieri l'onor. Depretis e che si sapeva sette ore prima della sentenza, che sarebbe stato assolto, è una fiaba.

Si dice che il Pubblico Ministero intenda appellarsi.

Roma 9. Il Re ha dato ordine che i funerali e la camera ardente pel generale Medici siano fatti a spese della Casa Reale.

La Regina ha scritto una lettera di condoglianza alla vedova del generale.

Domani si imbalsamerà il cadavere del generale Medici che poi si vestirà dell'uniforme e quindi si trasporterà nella Camera Ardente.

Tunisi 9. Un distaccamento francese partito da Keruan raggiunse gli autori dell'assassinio degli europei, ne uccise alcuni e ne fece altri prigionieri.

Un sott'ufficiale francese fu ucciso.

Napoli 9. Stamane è morto il generale Lodovico De Sauget.

Parigi 9. Il Consiglio dei Ministri decise di combattere la proposta Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai tribunali, a sopprime gli emblemi religiosi nelle sale di udienza.

Vienna 9. Il conte Volkenstein presentemente a Berlino per la questione danubiana, verrà nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 9. (Camera). Dopo una discussione, cui parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno, Clemenceau, si respinse con 386 voti contro 70 l'ordine del giorno Lanessan che biasima l'invio delle truppe a Besseges in occasione dello sciopero. L'ordine del giorno Besniers che approva il governo fu approvato con 309 voti, contro 48.

Parigi 9. Il *Temps* ha da Vienna che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha ricevuto l'ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente Skobeleff avanti conoscere la punizione inflittagli. Il ritardo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui ed a Berlino.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Verona, 9.* Frumenti e frumentoni aumentati di 25 a 50 centesimi al quintale nelle qualità fine; risi invariati; sementi di trifoglio aumentate, di erba medica offerte con facilitazioni.

— *Mantova, 9.* Frumeati e frumentoni a prezzi fermi, riso stazionario.

Ebbero luogo discrete vendite.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 9 marzo 1882.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale a L.
Frumento	21.25	22.—	28.13	29.19
Granoturco	14.20	16.50	19.51	22.83
Segala	15.57	—.—	21.17	—.—
Sorgorosso	7.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	11.—	13.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
„ alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.35	6.10	6.05	6.70
dell'alta 2ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª „	4.40	5.00	5.10	5.70
della bassa 2ª „	3.—	3.60	3.70	4.30
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da lettiera	3.60	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.69	2.04	1.95	2.50
„ „ dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.05	—.—	6.65	—.—

Notizie sui mercati.

Grani.

Il nostro mercato si svolse nelle ottime condizioni già preavvisate. Attive contrattazioni si ebbero nel granoturco comparso in quantità da soddisfare le domande della speculazione o dei bisogni locali.

I venditori moderarono le loro pretese per la costanza degli incettatori nel rifiutare l'articolo al prezzo oltre le l. 16.50.

Negli altri generi continua la calma.

Foraggi e combustibili.

Molto Fieno. Le qualità fine si sostennero perchè ricercate. Paglia 4 carri ed un carro di Carbone.

Semi pratensi al Kil. Medica l. 1.—, 1.15, 1.25. Trifoglio l. 1.—, 1.15, 1.25. Reghetta od Altissimo l. —.60, —.70 e —.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.63 ad 88.73. Id. god. 1 gennaio 90.80 a 90.90 Londra 3 mesi 25.78 a 25.86 Francese a vista 102.90 a 103.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.76 a 20.79; Banconote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 9 marzo.

Napoleoni d'oro 20.72 ;—; Londra 25.60; Francese 103.25; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 900.—; Rendita italiana 90.95.

BERLINO, 9 marzo.

Mobiliare 551.— Austriache 621.—; Lombarde 241.—; Italiane 88.10.

PARIGI, 9 marzo.

Rendita 3 0\|0 84.12; Rendita 5 0\|0 116.80; Rendita italiana 87.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 134.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.20.;—; Italia 3.1\|4; Inglese 101.1\|16; Rendita Turca 11.95

VIENNA, 9 marzo.

Mobiliare 314.—; Lombarde 149.—; Ferrovie Stato 307.—; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.52.—;; Cambio Parigi 47.67; Cambio Londra 120.50; Austriaca 75.80.

LONDRA, 8 marzo.

Inglese 100.1\|16; Italiano 86. 3\|4; Spagnuolo 28.1\|4; Turco 11.3\|4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 10 marzo.

Rendita italiana 90.90; sorali —.—
Napoleoni d'oro 20.75; „ —.—

VIENNA, 10 marzo.

Londra 120.50; Argento 75.85; Nap. 9.52.;— Rendita austriaca (carta) 75.65; Id. nazionale 74.95.

PARIGI, 10 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 87.50.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27	Marzo	vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
3	Aprile	„	Nord-America	„ „ „ 180
12	„	„	France	„ „ „ 180
22	„	„	Umberto I.	„ „ „ 180
27	„	„	Savoje	„ „ „ 180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22	Marzo	Vapore	Colombo	prezzo 3.ª classe franchi 155
27	„	„	Bourgogne	„ „ „ 180
12	Aprile	„	France	„ „ „ 180
27	„	„	Savoje	„ „ „ 180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, **UDINE** Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio*.

Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele*, rivolgersi ai suddetti.

Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

AI SOFFERENTI

DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero del forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volune di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER**, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		**A VENEZIA**	**DA VENEZIA**		**A UDINE**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto per vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj o con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso

AL LABORATORIO PANERAJ LIVORNO (Toscana)

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj, e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercato vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal *De Faveri dott. Silvio*; alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Comessatti*. — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

Società di Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia *De-Stefani*, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia *Francesco Comelli* in via Paolo Canciani. — **Scatole da L. 1.20 a C. 60.**

GUARIGIONE RAPIDA

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scattole in cromo-litografia da lire **1.50, 3.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata

Per it. lire 3.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00, 1.50** e **2.00**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco